

Introduzione: presentazione del programma di scambio EJTN e del modello di ospitalità del TAR Lazio, illustrazione del tema e dello scopo del colloquio odierno

di Floriana Rizzetto

(Presidente di Sezione di Tar, Tutor dei gruppi spagnoli e francesi in visita al TAR Lazio dal 2011 al 2022, Stagista EJTN in Francia, Germania e Spagna)

Il programma di scambio di giudice promosso dalla Rete Europea di Formazione Giudiziaria (EJTN), sostenuto con fondi dell'UE, al quale l'Italia partecipa in virtù di una delibera del Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa del 22.3.2007, consente ai magistrati delle diverse giurisdizioni di effettuare uno *stage* della durata di due settimane presso una Istituzione Giudiziaria estera e di partecipare a tutte le attività ivi svolte al fine di conoscere “dal vivo” gli ordinamenti dei diversi Paesi, al di là delle descrizioni fatte nei manuali.

Il ruolo dell'Ufficio Studi della Giustizia Amministrativa, che sarà illustrato dal Presidente di Sezione Rosa Perna in qualità di componente dello stesso, è cruciale per la buona riuscita di tali *stages*, che dipende dall'accurata selezione ed abbinamento degli ospiti stranieri e delle sedi di destinazione, oltre che dalla scelta dei *tutors* (in quest'edizione la sottoscritta e la collega Daniela Carrarelli); attività che presuppongono l'approfondita conoscenza degli ordinamenti esteri. Particolarmente riuscita, per l'edizione 2022, l'assegnazione al TAR Lazio di due magistrati in servizio al TA di Nantes, che in Francia ha competenza esclusiva in materia di cittadinanza, che ha consentito un approfondito confronto con la neo-istituita sezione “gemella” che è stata creata proprio per smaltire il contenzioso arretrato nella medesima materia.

In generale il TAR del Lazio costituisce la destinazione “naturale” dei colleghi stranieri, date le sue particolari funzioni di “Corte Amministrativa centrale” (nonostante la denominazione, non si tratta di un “Tribunale Amministrativo Regionale”, ma è competente per tutte le controversie contro le Amministrazioni centrali, incluse le Autorità indipendenti, o concernenti atti che hanno effetto su tutto il territorio nazionale, inclusi gli atti generali ed i regolamenti), che gli consente di accogliere magistrati in servizio presso qualsiasi istituzione giudiziaria amministrativa estera in quanto tratta anche cause che in altri Paesi sono riservate in prima ed unica istanza alle Corti Superiori.

Una caratteristica dell'accoglienza degli stagisti EJNT presso il TAR Lazio è costituita dall'organizzazione sin dal 2014 di incontri aperti al pubblico, detti “*Visti da fuori*” (una serie ormai giunta alla V edizione), in cui “i risultati dell'attività di scambio” vengono dibattuti con tutti i colleghi, condividendo le impressioni degli stranieri sul nostro ordinamento, messo a confronto con il loro, evidenziandone i rispettivi punti forti e criticità. Si tratta di un'iniziativa che si inserisce nel progetto di “condivisione” delle esperienze maturate all'estero dai magistrati italiani, promossa nel 2013 dall'Ufficio Studi della Giustizia Amministrativa, che ha organizzato diversi incontri di studio (su “*La giustizia amministrativa in Europa: Francia, Spagna, Germania ed Austria*”, tenutosi al TAR del Lazio il 28 ottobre 2013, e “*La giustizia amministrativa in Europa: Inghilterra, Olanda, Paesi scandinavi e dell'Est*”, tenutosi al Consiglio di Stato il 12 dicembre 2014).

Tali iniziative sono finalizzate a consentire ad operatori e studiosi di comprendere la realtà dei diversi modelli di giustizia amministrativa esistenti in Europa, al di là delle descrizioni teoriche fornite dai manuali; agli stessi partecipanti agli *stage* di superare il carattere meramente episodico di tale esperienze individuali, approfondendole mediante il dialogo con altri colleghi; ai colleghi che non possono partecipare agli scambi all'estero di beneficiare delle conoscenze acquisite dagli altri,

mediante la messa a disposizione *online* sul sito internet della Giustizia Amministrativa della relativa documentazione, come raccomandato nelle relazioni di sintesi sull'attività formativa internazionale dell'Ufficio Studi dal 2013 in poi.

Anche in quest'occasione, va pertanto espresso il più sentito ringraziamento al Presidente del TAR del Lazio, che ha consentito la realizzazione di queste iniziative, mettendo a disposizione struttura e personale, ed inaugurando gli incontri con una prolusione in cui ne ha sottolineato la valenza simbolica (anche come "riapertura" dell'Istituto dopo la lunga sospensione del COVID) per la promozione di una comune coscienza del "giudice europeo", al Direttore dell'Ufficio Studi, Presidente Aggiunto del Consiglio di Stato, ed ai Coordinatori dell'Ufficio Studi, che hanno confermato l'interesse di tali iniziative sia sotto il profilo metodologico (come forma di *research action* utilizzabile per la formazione in diritto comparato), sia sotto il profilo dei contenuti.

Il tema oggetto dell'incontro odierno- intitolato "*Diventare magistrati amministrativi in Italia ed in Francia - modelli a confronto*" – non è trattato solitamente nei manuali di diritto amministrativo comparato nonostante risulti particolarmente interessante perché consente di disvelare e mettere in relazione in modo inedito alcuni aspetti dei diversi ordinamenti giuridici, dato il nesso tra modelli di formazione e reclutamento, ruolo del giudice, caratteristiche dei sistemi di giustizia amministrativa e organizzazione delle giurisdizioni.

In tale prospettiva è stato organizzato il colloquio con il collega ospite François Desimon, Magistrato Amministrativo del TA di Nantes e direttore del corso di preparazione al concorso per magistrati amministrativi dell'Università di Parigi I *Panthéon-Sorbonne*. Secondo il "modello bifasico", già adottato nei precedenti incontri, prima sarà effettuata la presentazione del sistema italiano – a cura di Antonietta Giudice, Magistrato Amministrativo del TAR del Lazio - che servirà a "gettare le basi" per effettuare il confronto tra diversi ordinamenti giuridici, poi sarà illustrato il sistema francese, per rilevare analogie e differenze.

Seguirà il dibattito, in modo da arricchire, mediante gli interventi del pubblico, la discussione con l'introduzione di ulteriori punti di vista, in particolare quello comparatistico: tra i partecipanti è presente Giuseppina Adamo, Presidente di Sezione di TAR, protagonista di diverse attività di scambio, anche di altre organizzazioni internazionali, nonché membro del Consiglio di Presidenza di Giustizia Amministrativa, che illustrerà il sistema tedesco di formazione e reclutamento dei magistrati amministrativi. Inoltre potrà essere effettuato l'ulteriore confronto con il diverso modello di formazione e reclutamento dei giudici ordinari, dato che è presente anche il Consigliere Raffaele Tuccillo, Magistrato del TAR del Lazio, già componente dell'Ufficio Studi, docente in diversi corsi universitari e di formazione.

La finalità di tale "colloquio a più voci" non è limitata al "confronto" delle rispettive legislazioni, ma ambisce ad investigarne le ragioni in modo da approfondire la conoscenza del sistema di giustizia amministrativa italiano e francese, scrutinandoli da un "punto di vista" particolare, qual è quello del momento iniziale della preparazione, dell'ingresso in carriera, della formazione successiva all'entrata in servizio, alla luce dall'esperienza "attualizzata" da due magistrati amministrativi di recente assunti.

Il coordinamento degli interventi sarà effettuato anche mediante il "racconto di episodi di vita", realmente avvenuti nel corso degli *stage* effettuati in Italia e all'estero, secondo il "metodo esperienziale" indicato da EJTN, che, appunto, intende valorizzare le "osservazioni personali" dei partecipanti agli scambi, con "testimonianze di prima mano", nella convinzione che ciò consentono un nuovo approccio al diritto comparato, come prospettato da Giuseppina Adamo nella relazione di introduzione al convegno sui sistemi di giustizia amministrativa in Europa a Palazzo Spada nel 2014.